

DOMINGO NOTARO
ERE·D·ERE



DOMINGO NOTARO
ERE·D·ERE

Fotografie

Vitaliano Lopez

Direzione artistica e progetto grafico

Francesco Giuliani

Post-produzione immagini

Alessandra Cuono

Stampa

A&A Cruciani - Roma

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza autorizzazione scritta dell'autore.

31 marzo - 28 aprile 2010
Sale di Rappresentanza Regione Friuli Venezia Giulia
ROMA - Piazza Colonna, 355

La mostra del grande artista Domingo Notaro, ospitata nella sede di Roma del Friuli Venezia Giulia, conferma e rafforza il rapporto tra l'Istituzione regionale e l'arte.

Un rapporto di lunga data che ha assunto nel tempo forme e manifestazioni diverse: dalle grandi rassegne allestite nell'imponente e suggestiva cornice di Villa Manin di Passariano al sostegno ai musei, fino all'acquisto di opere di pittori friulani e giuliani che oggi arricchiscono e danno un'impronta originale alle nostre sedi di rappresentanza. Un'operazione, quest'ultima, che ha anche la funzione di sostegno all'attività degli artisti regionali.

In questi ultimi anni si è aggiunto un nuovo filone, perseguito con coerenza e continuità sia dal Consiglio, sia dal Governo del Friuli Venezia Giulia: l'organizzazione di mostre nelle proprie sedi istituzionali. È questo un modo per aprire al pubblico i "palazzi del potere": non luoghi chiusi e riservati a un ristretto nucleo di specialisti della politica, dunque, ma luoghi di dialogo tra la società politica e la società civile. L'arte e la cultura diventano così veicoli capaci di riavvicinare i cittadini alle istituzioni.

In questa direzione, oltre alle sedi in Friuli Venezia Giulia, è stato valorizzato il nostro ufficio di rappresentanza nella capitale, nella centralissima piazza Colonna.

La mostra dedicata a Domingo Notaro rappresenta un'ulteriore occasione per rifocalizzare l'attenzione sulla produzione di un artista di grande talento e di profonda sensibilità nella ricerca e sperimentazione dei materiali, che, attraverso il suo percorso evolutivo, ci ha donato la "magia" di approfondire spazi inediti, non convenzionali, dei sentimenti umani.

Ringrazio, pertanto, il Maestro che, con la sua opera, conosciuta ed apprezzata da un vasto pubblico in prestigiose sedi espositive di tutto il mondo, onora la tradizione della storia culturale italiana e ci permette, oggi, di rinnovargli, ancora una volta, tutta la nostra più profonda stima e riconoscenza.

L'evento, inoltre, permette di conoscere più da vicino una Regione a Statuto speciale come il Friuli Venezia Giulia, piccola ma collocata oggi al centro della nuova Europa allargata, al crocevia tra mondo latino, tedesco e slavo. Una Regione che, per la sua posizione geopolitica e la sua vocazione storica al dialogo e ai rapporti internazionali, si pone al servizio del Paese per sviluppare la cooperazione non solo economica, ma anche e soprattutto sociale e culturale, con l'Europa centrale e orientale.

Renzo Tondo
*Presidente della Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia*

L'arte di Domingo Notaro

Il percorso artistico di Domingo Notaro è un progetto complesso, realizzato in oltre quarant'anni di opere figurative, sculture e produzione letteraria. Un progetto all'insegna della scienza. Scelgo, a paradigma di questa affermazione, una sua opera recente "DNA" scultura realizzata in nano tecnologie (2006), una struttura labirintica fatta con nano fibre di carbonio.

L'opera è in sé un paradosso.

Una scultura è un oggetto in tre dimensioni, che ne caratterizzano la fisicità. Il labirinto nano tecnologico di Notaro invece non si vede! Per rendersi visibile necessita di uno strumento scientifico che ne ingrandisca le dimensioni, che sono sulla scala dei micron.

Siamo di fronte ad un'aperta "provocazione": la scienza non solo ispira l'opera, ma ne è anche essenziale strumento di supporto.

Il binomio arte/scienza è ricco di suggestioni nell'opera di Notaro. Temi centrali sono il cosmo e il mistero del "vuoto cosmico"; la materia e la sua origine; il concetto di pluridimensione abbinato a quello di "soglia", intesa come passaggio da una configurazione a un'altra, dal micro al macrocosmo.

Sono alcune delle linee di ricerca della fisica moderna.

Alcuni esempi.

Nei dipinti del 2002 "NITORE D'ATTONITA NOTTE" e "Cosmosemi-osi", la luce fredda degli astri si staglia sul nero del vuoto cosmico. Il cosmo come matrice del caos primordiale da cui si genera la materia è il tema dell'opera "Emersi semi 3 p d" del 2002.

È un'opera, quest'ultima, che contiene due messaggi significativi per capire il discorso artistico di Domingo Notaro.

Il primo messaggio riguarda la ricerca dei costituenti fondamentali della materia di cui siamo fatti.

Questo è precisamente uno degli obiettivi scientifici del celebre acceleratore di particelle del CERN, il collisionatore LHC (Large Hadron Collider). LHC si propone appunto di risalire alla composizione dell'universo qual'era pochi istanti dopo il Big Bang facendo scontrare, a velocità prossime a quelle della luce, i "mattoni" di cui è costituita la materia, i nucleoni.

Nell'urto si raggiungono densità e temperature tali da "fondere" i nucleoni nel plasma dei loro costituenti elementari, i quarks e i gluoni, gli "emersi semi trepidi" di Notaro.

Per la cronaca, un'astuta campagna di stampa pilotata dall'Ufficio Pubbliche Relazioni del CERN, era riuscita a creare intorno alla partenza del nuovo acceleratore una grande suspense mediatica facendo balenare l'ipotesi della fine di tutto: il nostro pianeta assorbito dal buco nero generato dagli urti tra i nucleoni in LHC.

Un tema dunque "caldo", di grande attualità.

Il secondo messaggio di questo quadro viene dal suo titolo ed è attinente alla singolare produzione letteraria di Notaro.

Il titolo dell'opera non è, di prima lettura, di immediata comprensione:

*"emersi semi
3
p
d"*.

Siamo di fronte a un tipico "esercizio di stile" del Domingo Notaro letterato. La specificità di Notaro in questo campo consiste in una ricerca all'interno della parola, che viene sezionata lettera per lettera e ogni vocale o consonante accoppiata in tutti i modi possibili con altre vocali o consonanti. Si creano associazioni foniche o semantiche che generano nuove parole e, soprattutto, un grande numero di figure retoriche che caratterizzano in modo sostanziale la produzione poetica di Notaro.

Oppure, come nel caso del titolo dell'opera in esame, si traducono in un modo di esprimersi per certi versi analogo al linguaggio diretto degli innamorati nelle loro scritte murali (6 tutto x me). Solo che qui invece di un messaggio d'amore si vuole esprimere l'idea che la materia può essere scissa anche con l'uso del linguaggio.

Un altro tema fondamentale di Notaro è quello del rapporto tra l'Uomo e l'Universo, l'Uomo e la Natura.

Un esempio emblematico è la scultura raffigurante una spirale che emerge dalla terra, a far da pilastro a una sfera per metà luccicante in cui specchiarsi e nell'altra metà contenente figure umane che si intrecciano in una danza cosmica, tema caro alla pittura di Notaro. Le figure umane si staccano dalla luce dell'emisfera e si avvinghiano sul vuoto cosmico rappresentato dal buco centrale della sfera cava.

Una serie di sculture ovoidali, collocate nel campus dell'Università Tecnica del Medio Oriente di Ankara, a la Henry Moore, riprende invece il tema dell'evolversi della vicenda umana.

Superfici concave e convesse, forme speculari, sottolineano il destino di ascese e cadute del genere umano.

Temi universali, trattati dall'arte di Notaro alla ricerca del significato dell'esistenza: dell'Uomo e dell'Universo.

Carlo Guaraldo

Direttore di Ricerca

Istituto Nazionale di Fisica Nucleare



Oltre l'orizzonte, 1969

Scultura in bronzo, lung. cm 38; larg. cm 29; alt. cm 43



Deri-v-a-ll-ARMONIA, 1981

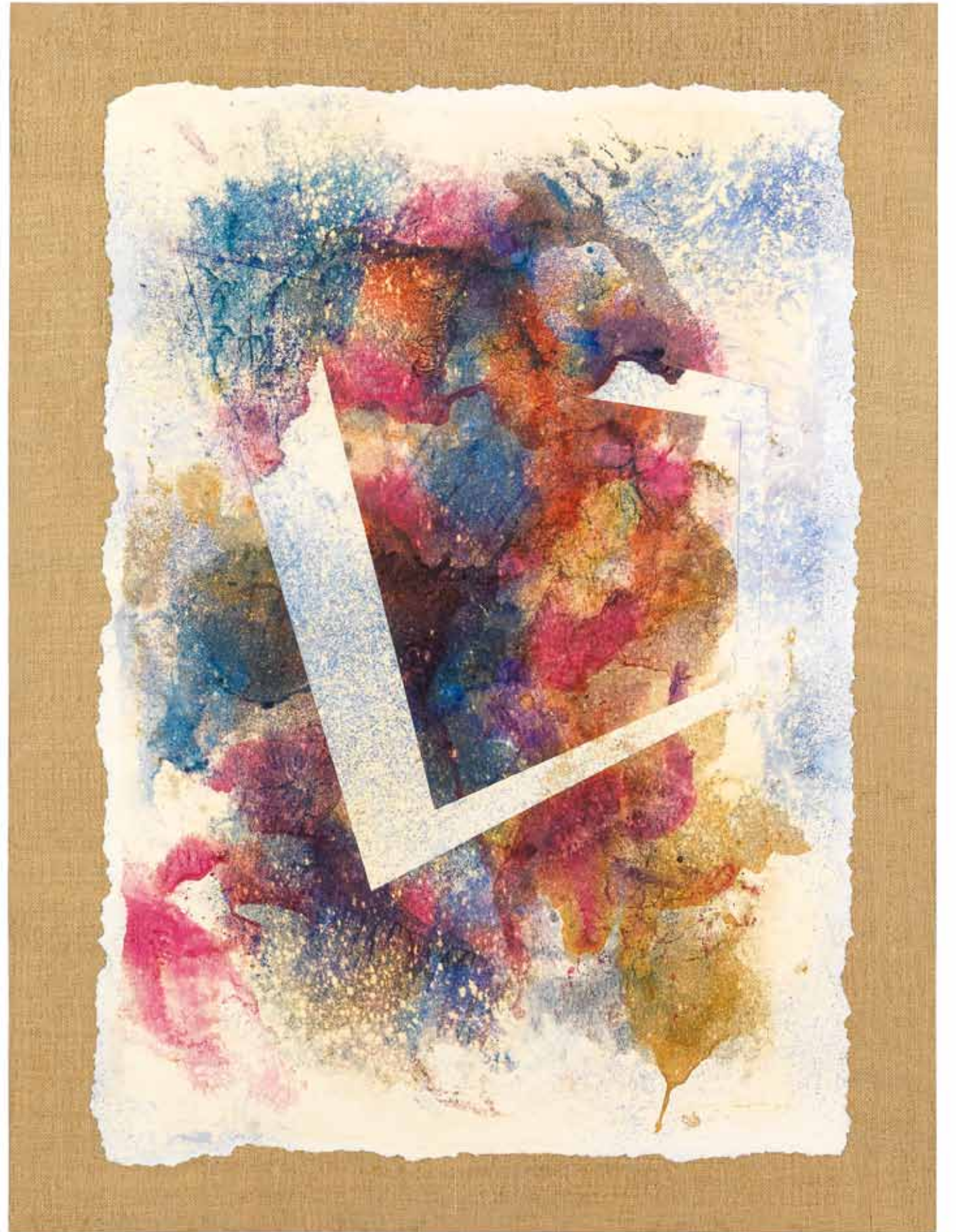
Scultura in bronzo, diametro sfera cm 45; alt. cm 68



Il-limite, 1991
Chinacido, cm 58 x 78



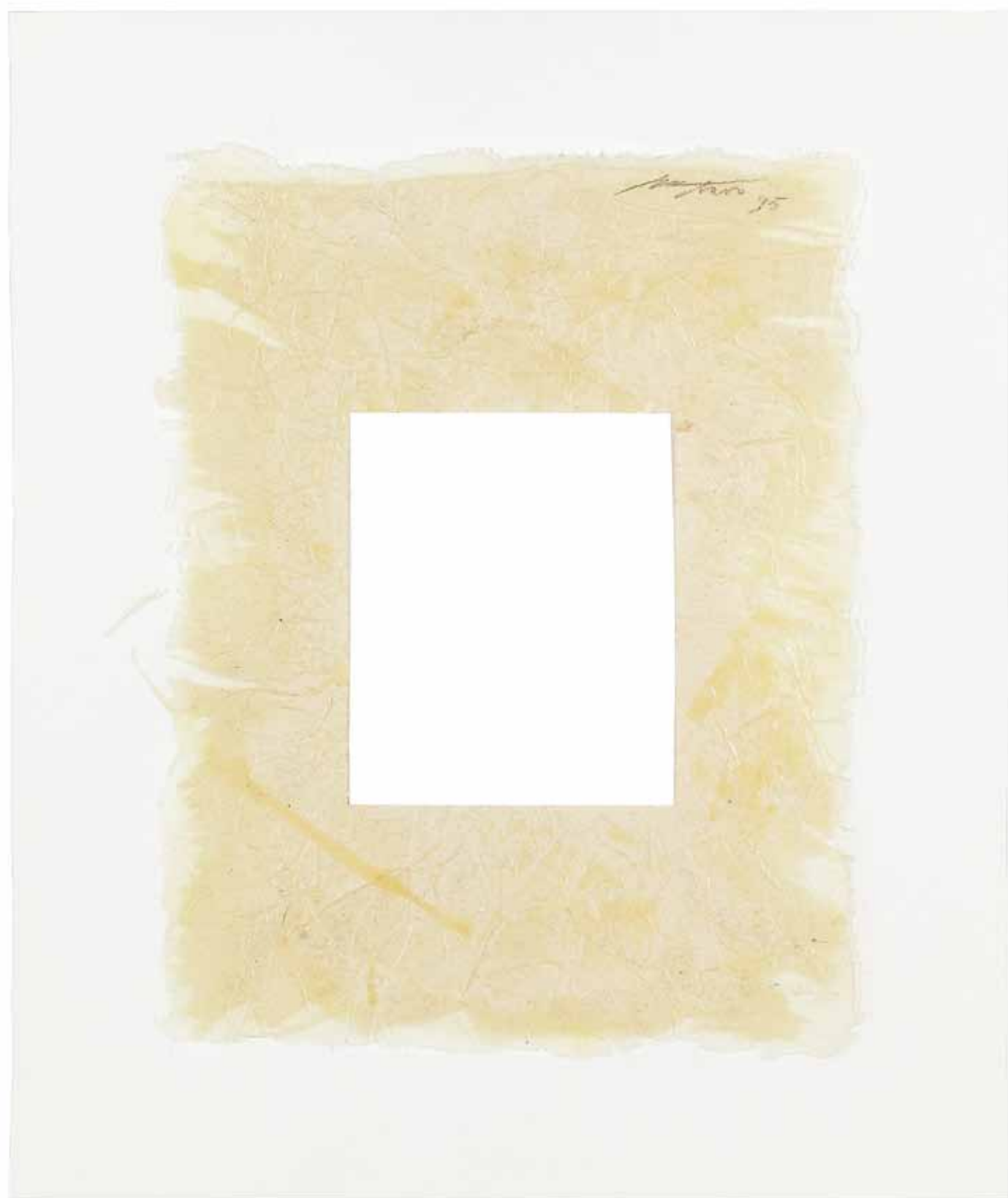
Il-limite, 1991
Chinacido, cm 58 x 78



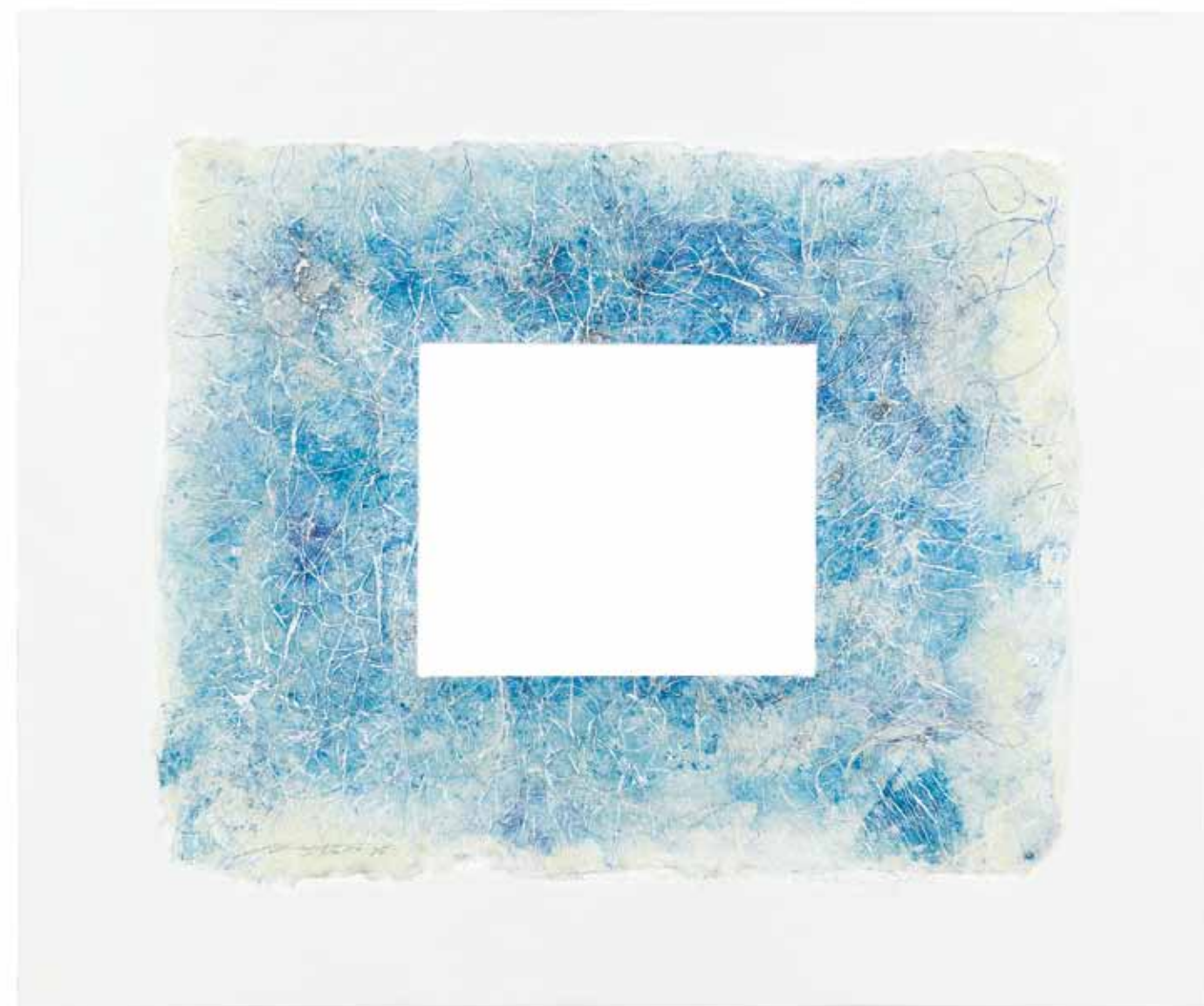
Caos-caso-cosa, 1993
Chinacido, cm 60 x 80



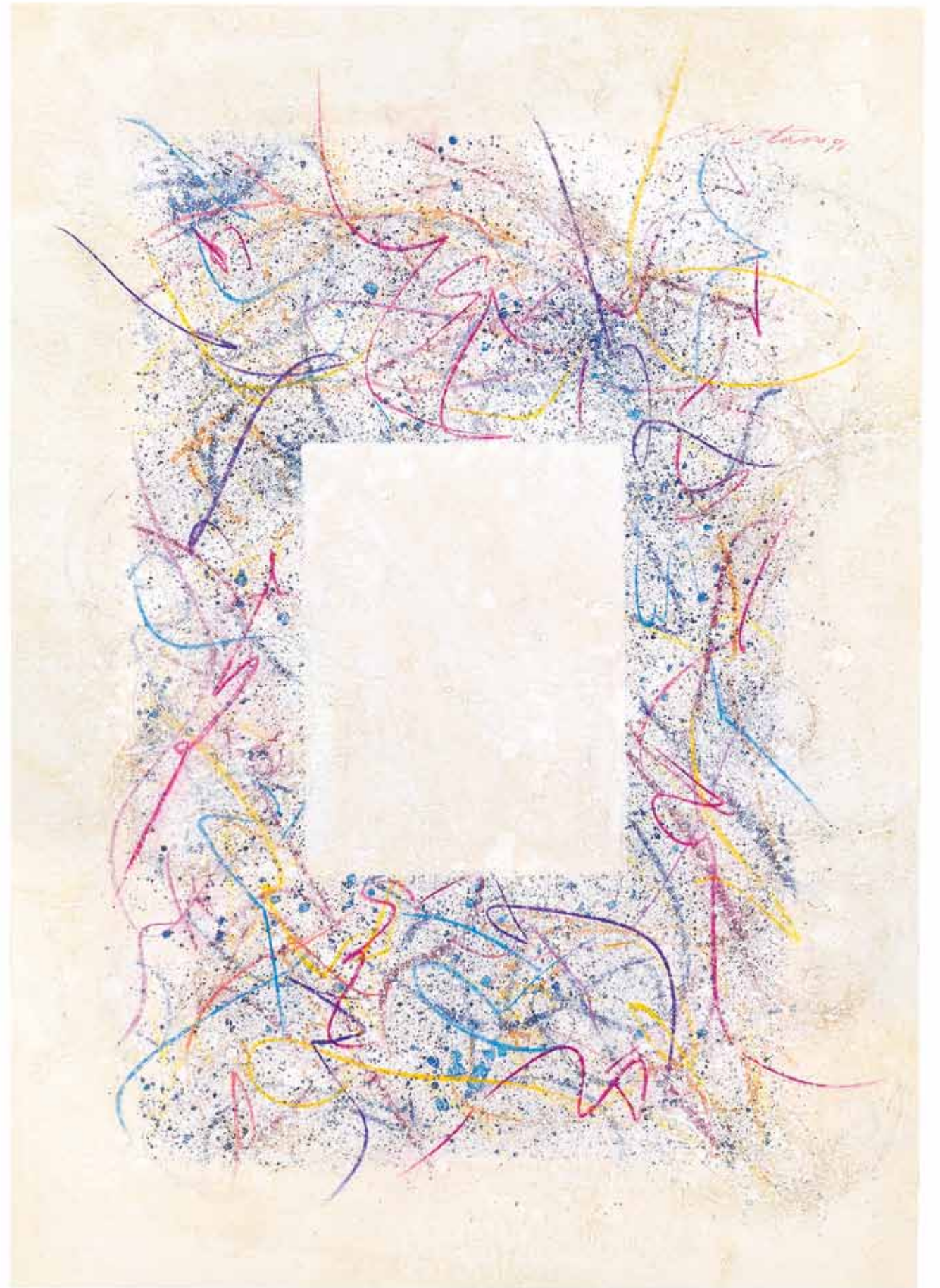
Caos-caso-cosa, 1993
Chinacido, cm 80 x 60



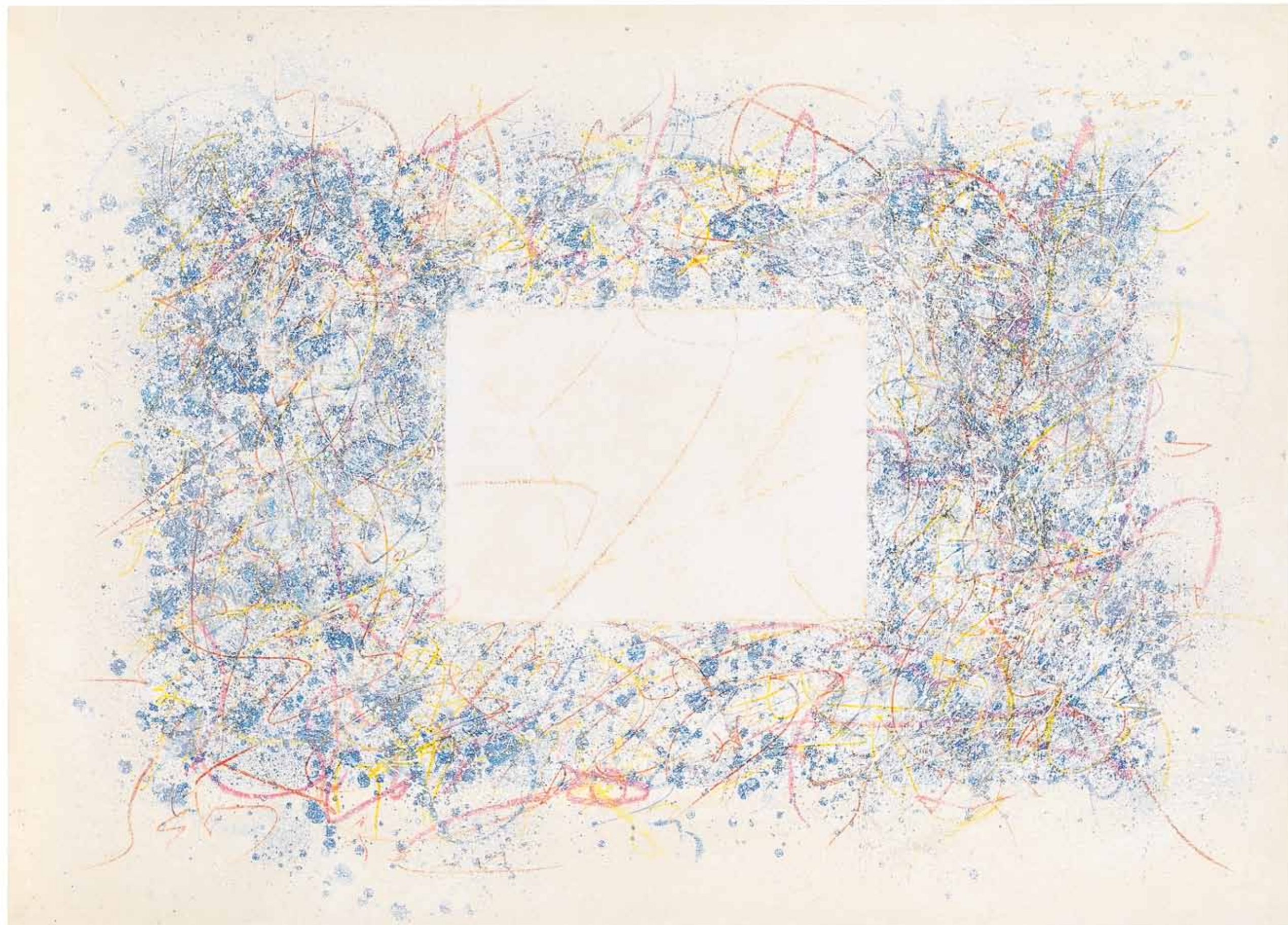
Evento, 1995
Polimaterico, cm 50 x 60



Evento, 1995
Polimaterico, cm 60 x 50



Cosmocorteccia, 1996
Polimaterico, cm 50 x 70



Cosmocorteccia, 1996
Polimaterico, cm 70 x 50



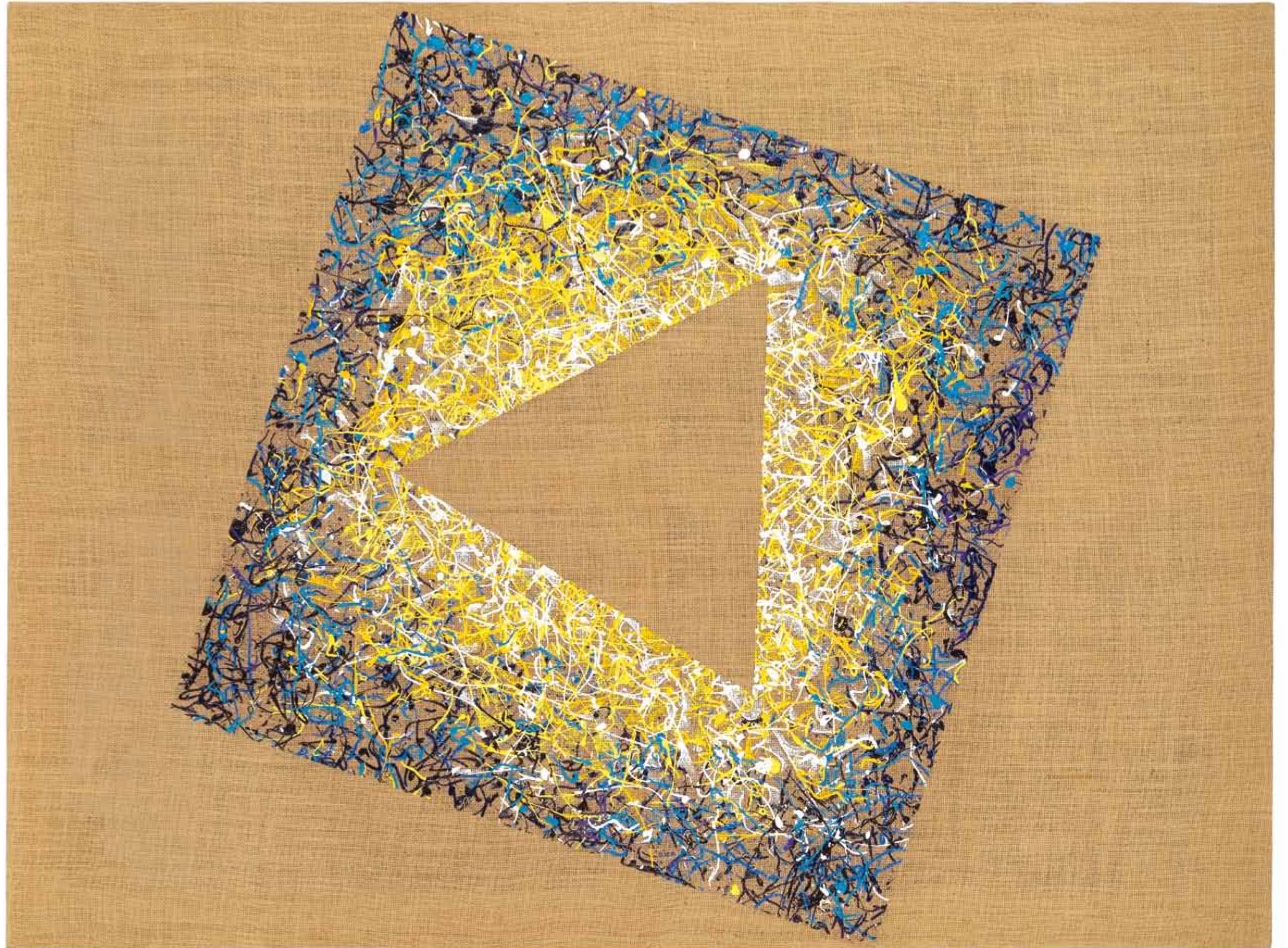
"Quasi Quasar", 1999
Acrilico su iuta, 70 x 70



LINFIA IN FORME, 2001
Acrilico su iuta, cm 100 x 100



Voragine ragione, 2002
Acrilico su iuta, cm 90 x 120



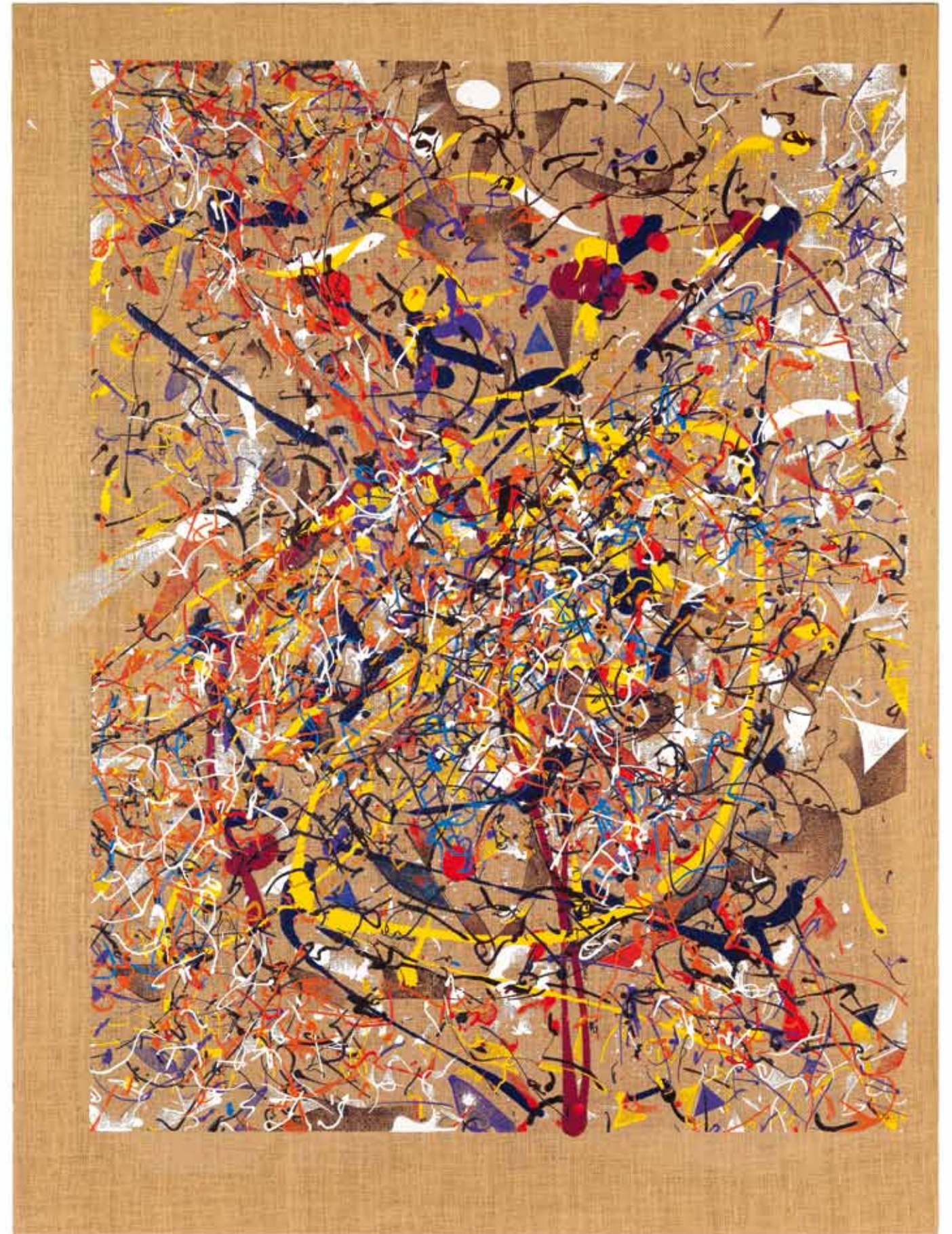
ZER-O-RIZZONTE, 2003
Acrilico su iuta, cm 120 x 90



“NITORE D’ATTONITA NOTTE”, 2003
Acrilico su iuta, cm 80 x 100



Voragine ragione, 2003
Acrilico su iuta, cm 80 x 80



Emersi semi

3

p

d, 2004

Acrilico su iuta, cm 90 x 120



"NITORE D'ATTONITA NOTTE", 2004
Acrilico su iuta, cm 80 x 60



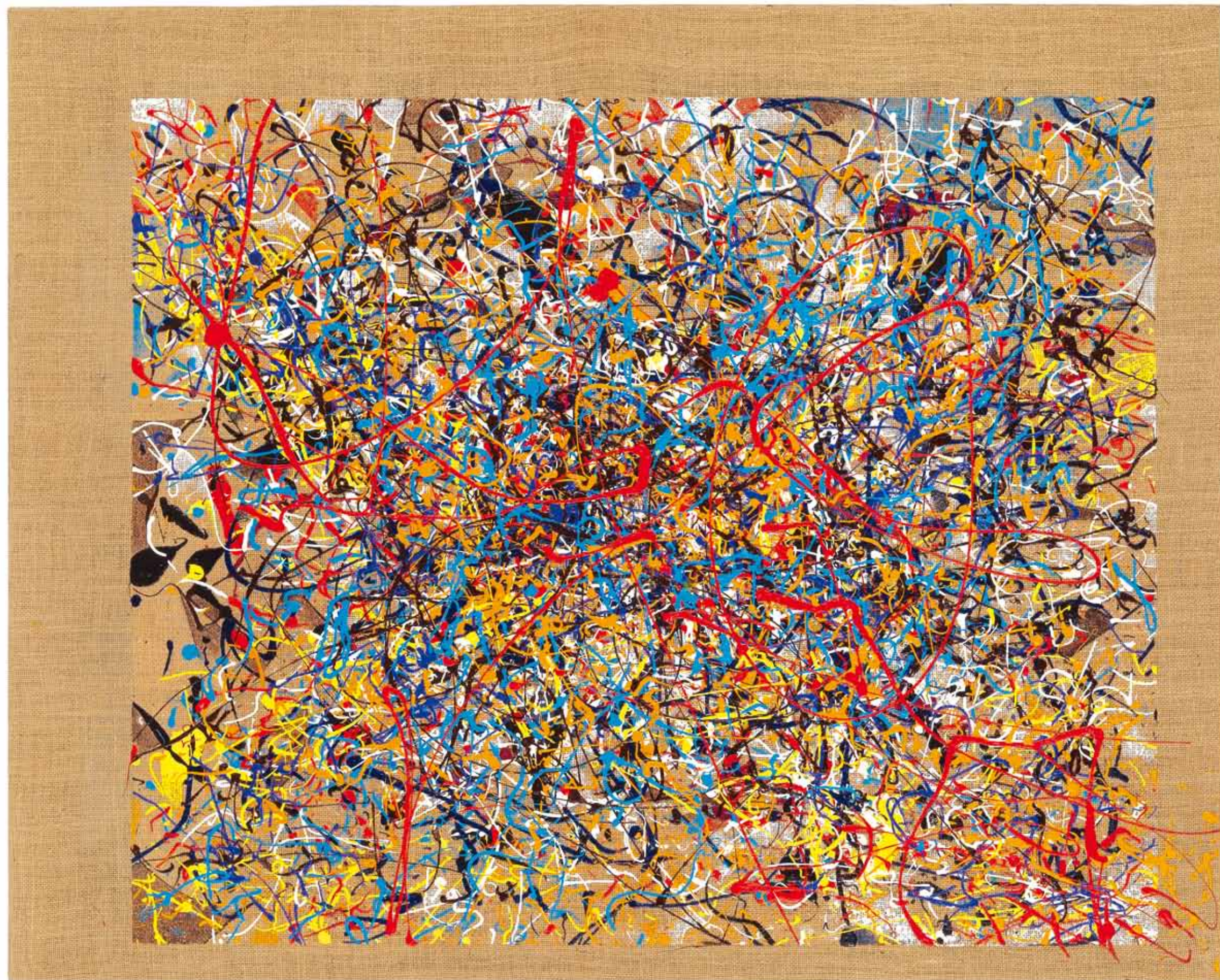
Soglia, 2004
Acrilico su iuta, cm 120 x 90



Orizzonte germinale, 2004-2009
Acrilico su iuta, cm 120 x 90



Orizzonte germinale, 2009
Acrilico su iuta, cm 100 x 80



"Qual quantico quipu", 2009
Acrilico su iuta, cm 100 x 80

NOTE BIOGRAFICHE

DOMINGO NOTARO

1939

Nasce il 27 dicembre Palermiti, in Calabria.

Nella prima infanzia, vedendo un gruppo di ragazzi con i libri sotto il braccio, la parola “*scolaro*” con cui gli adulti indicandoli li definiscono, diventa per lui rivelatrice della condizione umana dell’apprendere.

Sfidando la paura del buio, esce nella notte e disegna nell’aria con tizzoni accesi, trovando segni che si perdono nel nulla “*l’istante lì sta l’eterno*”.

Per caso scopre che sfregando gli utensili da lavoro, appartenenti al nonno paterno, può accendere scintille nel metallo e così di nascosto da stupore in verifica, fino a logorarli. Ancora il caso lo porta a rilevare l’imperturbabilità della natura di fronte ai drammi umani. Questa riflessione verrà a compromettere in maniera irreparabile la sua relazione con un Dio che vede escludere a priori dall’avventura della conoscenza la sua creatura. Da pochi, folgoranti eventi impressi per sempre nell’animo del bambino ha origine il lungo salto di Domingo Notaro in quella che egli stesso definisce “*la solitudine del comprendere, cifra allora inconsapevole della mia esistenza*”.

1949

Si trasferisce in Argentina. Parte dal porto di Napoli, con il bastimento “Conte Biancamano”, affidato ad uno zio acquisito, unico bambino fino alla Spagna. Qui un piccolo gruppo di suoi coetanei spagnoli salirà sulla nave. Nel suo bisogno di comunicare egli tenterà di averne l’attenzione e la compagnia rivolgendosi loro con alcune parole del linguaggio sconosciuto e confidenziale con cui gli ha sentiti parlare. Ma le parole sono epiteti e genereranno una rissa che giungerà all’attenzione del comandante, il quale, nell’accertamento dei fatti, rileverà l’equivoco. Questo sarà per lui il primo segno della difficoltà che la condizione di straniero comporta. Poi deciderà di adottare per sempre il suo nome d’emigrante.

1954

Buenos Aires. Assillato dal dubbio inerente al contrasto libero arbitrio-dogmaticità, studia segretamente la Bibbia, ne rileva insanabili contraddizioni e le annota ai margini. Scoperto, viene espulso dal Collegio d’Arte e Mestiere “Pio IX”.

1955

Frequenta varie scuole di pittura, scultura, letteratura e musica e al contempo inizia a lavorare.

1957

La notizia dell’entrata in orbita del primo satellite nello spazio lo sorprende in una stazione ferroviaria dei sobborghi di Buenos Aires. Questo evento gli accende la speranza di un possibile “*controcampo*” degli uomini sulla propria condizione di “*unica specie*”, “*sul chicco ancora verde del grappolo solare*”.

1958

Buenos Aires. All’Accademia di Belle Arti ha luogo la sua prima personale. Partecipa attivamente alle vicende non solo culturali del paese.

1961

Dopo una serie di viaggi attraverso il Sud America avviene il percorso verso l’origine, il rientro in Italia.

La prima residenza è Firenze, dopo le tappe di Genova e Torino ed un breve soggiorno a Palermiti.

In questo periodo indaga la superficie e sperimenta la materia, giungendo all’invenzione del “*chinacido*” (soluzione di acidi e inchiostri), che gli consentono di ottenere un cromatismo dirompente, palpitante, atmosferico. Per non asservirsi al mercato dell’arte fa i lavori più eterogenei.

Rendendosi conto dell’equivoco che baratta nella società contemporanea l’idea di progresso per quella di civiltà, forte di tale consapevolezza, apre la “*sintesi*” tra naturalità procreativa ed innaturalità creativa, tra utile ed inutile.

“*L’uomo è in cammino costante verso l’innaturalità: l’Arte non è necessaria è indispensabile*”.

1962

Dipinge il ritratto a Pablo Picasso (senza averlo ancora conosciuto) che successivamente entrerà a far parte della Collezione Picasso.

1963

Roma. La prima personale italiana suscita molto interesse e vivaci polemiche nel mondo dell’arte e della cultura. L’ufficialità però, tenta da subito di sottacere, quando non di tacitare, il senso del suo lavoro.

1964

Firenze. Mostra e lettura delle sue poesie alla Casa di Cultura Porta Romana.

Roma. Origina il periodo della *NON PITTURA* dove sconvolge il concetto stesso del supporto dell’opera che, dalle cavene di Altamira alla michelangiolesca Cappella Sistina alle tele di Pollock, resta il medesimo.

Con la *NON PITTURA* il supporto, fino ad allora immutato luogo del soggetto da osservare, diventa osservatorio dell’inedito: l’orto assediato dal muro, cornice dell’esterno, ora diviene “*pagina bianca*”, nulla oltre il quale deriva la materia, appena implosa-esplosa in magmatico colore che fluisce dall’amorfo originario all’originale affaccio che si fa Evento e induce al Senso “*L’Art-È Memoria del futuro*”.

1965

Roma. Galleria Quantas, David Alfaro Siqueiros affascinato dalla sua pittura gli propone di collaborare all’esecuzione di un affresco di 350 metri quadrati in Messico.

A New York le sue opere sono esposte assieme a quelle di Chagall, Dufy, Lèger, Modigliani, Picasso.

Nonostante questo, l’ufficialità istituzionale (Quadriennale di Roma) continua ad ignorarlo, rifiutando tre sue opere (senza peraltro prenderne visione: le casse che le contenevano non vengono nemmeno aperte); una di queste opere è “*Crocifissione*” che verrà definita da Waldemar George in una conferenza parigina l’opera d’arte più importante del dopoguerra.

1966

Roma. Galleria 88, saggi vari sulle sue opere.

Chieti. La sua personale evidenzia l’importanza del decentramento culturale.

Contesta il premio Genazzano, dove rivela documentabili irregolarità in una lettera aperta che molti dei presenti sottoscrivono ma la medesima non trova spazio sui giornali.

Mougins. È ospite di Pablo Picasso a Nôtre Dame de Vie. Qui conosce Albert Skirà.

La visione di 23 opere di Domingo Notaro colpisce profondamente Picasso, al punto che questi esprime il desiderio di poterne avere qualcuna.

Nasce la grande amicizia.

1967

Parigi. In occasione delle due personali scrivono di lui Louis Aragon, Jean Cassou, Pierre Courthion, Warie Jean e Waldemar George che lo definisce “*messaggero della nuova arte mondiale*” e successivamente “*grande visionario, creatore di forme magiche di uno stile monumentale*”.

Anversa. Pavlovic sottolinea la genialità con cui Domingo Notaro elabora una simbologia leggibile per “*l’Uomo Nuovo*”.

1968

Bruxelles. Galleria La Violette.

Knokke.

Porto Cervo.

Warie Jean traduce in francese alcune poesie di Notaro che verranno lette alla Sorbona.

Scrivono: Pierre Louis Flouquet, Elio Mercuri e Sebastiano Carta.

È uno degli esponenti attivi della contestazione alla Biennale di Venezia.

Inizia l’inchiesta “*Arte e Società*” intervistando Giulio Carlo Argan, Giorgio De Chirico, Paul Delvaux, Fausto Pirandello, Roger Somville, Cesare Zavattini e tanti altri.

1969

Realizza il bozzetto della scultura: “*Oltre l’Orizzonte*”.

Bruxelles. La Galleria Fitzroy gli dedica una mostra che intitola “*Evoluzione e Rivoluzione sessuale*”.

Montegrotto.

Viterbo. Palazzo Santoro, testimonianze varie.

Salerno. Galleria La Seggiola.

Napoli. Maschio Angioino, prefazione di Marina Morani e altri.

1970

Gli viene conferita la cittadinanza onoraria di Montevago; paese della Sicilia duramente colpito dal terremoto.

Ospite della Accademia delle Arti e delle Scienze della Jugoslavia.

Mostra antologica itinerante di 223 opere nei musei di:

Zagabria,

Belgrado,

Dubrovnik.

1971

Roma. Galleria La Nuova Pesa, scrivono: Franco De Bosio, Carla De Petris, Laura Di Falco, Alberto Gatti, Giuseppe Selvaggi.

Dopo l'ennesimo bozzetto scultoreo presentato nei vari concorsi pubblici, sempre nella rosa dei finalisti, ma nessuno dei quali mai realizzato, durante la nevicata romana di quell'anno decide di modellare nella neve una sua scultura in Piazza Mignanelli dove questa, per qualche giorno, è ammirata dai passanti quale fosse di marmo.

1972

Napoli. Gli viene conferito il "Posillipo d'Oro per l'Arte".

Il Piemonte gli dedica tre mostre:

Torino,

Alba,

Alessandria.

L'evento è presentato dal direttore della Galleria Civica d'Arte Moderna di Torino Aldo Passoni e da Alberto Bevilacqua, Adalberto Rossi, Paola Romano.

Pablo Picasso a conferma della sua grande stima e amicizia gli invia un telegramma.

Roma. Presentazione di grafica e poesia.

1973

Ferrara. Palazzo dei Diamanti, antologica di 133 opere con scheda critica, per una successiva monografia, di Alberto Bevilacqua ed un saggio di Pavlo Pavlovic che conferma "la geniale sintesi" dell'autore.

Palermi. "Medaglia d'Oro al grande artista per essersi distinto all'estero anche per doti umane e sociali".

Roma. Galleria Silarte, presentato da Giorgio Bassani.

Ferrara. Palazzo dei Diamanti, in occasione del V Centenario della nascita di Ludovico Ariosto, presenta la sua opera "Strutturazione e Metamorfosi della ragione del Dinamismo Ariostesco".

1974

Nasce la *PLURIDIMENSIONE*, cioè il parallelismo tra microcosmo e macrocosmo.

Perciò l'autore dipinge su pannelli aprendo al centro dell'opera un vuoto rettangolare che è speculare al vuoto esterno, e tra i due vuoti si affollano grappoli umani e grappoli stellari.

1975

Grotte di Castro. Palazzo Comunale.

Montepulciano. Galleria L'Antico Forno. Testimonianze varie.

Roma. Scacco Matto, pittura e grafica. Fausto Tozzi legge le poesie dell'autore.

1976

Sorrento. Palazzo Comunale.

L'Istituto di Cultura Torquato Tasso pubblica la raccolta di poesie: "I miei piedi sono radici d'aria".

1977

Roma. Sala Borromini, presentazione del libro pubblicato dalla Tassiana e lettura di Riccardo Cucciolla con interventi e dibattito.

Palermi. POESIA in PIAZZA.

Catanzaro. Palazzo della Provincia, mostra antologica. Contraccambia le visite degli studenti alla sua mostra con una serie di incontri nelle scuole.

Decide il suo autoesilio in Italia per non abiurare la sua indipendenza da ogni ortodossia.

1980

Cava dei Tirreni. Circolo Universitario, pittura e poesia.

1981

Frascati. Palazzo Comunale, *PLURIDIMENSIONE* con il sostegno della comunità scientifica e presentato da Augusto Gentili, Giorgio Guadagni, Carlo Guaraldo, Vittorio Leti-Messina, Paola Romano. Analisi biografica e sintesi di un percorso per la tesi di Patrizia Fulciniti. Chianciano. Palazzo Comunale. Testimonianze varie.

Realizza il bozzetto della scultura: "Deri-a-ll-ARMONIA".

1982

Todi. Galleria del Teatro, presentato dall'Assessore ai Beni Culturali Marisa Giontella e da Gianluca Prosperi.

1984

Soverato. Palazzo Comunale, *COSMOMITOMORFOSI*, prefazione di Patrizia Fulciniti e altre testimonianze.

1988

Velletri. Galleria La Giara, in collaborazione con l'Istituto Enrico Fermi.

1990

Roma. Complesso Monumentale San Michele a Ripa. Mostra antologica 1960-1990, col patrocinio dell'Assessorato alla Cultura della Regione Lazio, della Provincia e del Comune di Roma.

1991

IL-LIMITE

Lavora agli ulteriori momenti della sua pittura dove si pone come ipotetico osservatore un attimo dopo il Big Bang e dunque il modello non è più né l'uomo, né la terra, né il sistema solare, né il Cosmo, ma il Caos primordiale, l'amorfo e da esso le prime germinazioni della materia tendenti al Senso.

Tokyo. Metropolitan Art Space, mostra antologica 1960-1990.

L'attenzione e l'accoglienza del pubblico giapponese lo decretano come il più grande evento artistico.

Gli viene offerto di rilevare l'esclusiva mondiale delle sue opere con la conseguenza che l'Italia sarebbe stata privata della collezione antologica che testimoniava il percorso artistico dell'autore dal 1960 al presente.

Ancora una volta l'autore rifiuta di abdicare alle sue radici. Comincia così un ulteriore esilio nel quale porta a compimento la raccolta poetica "D'èsi esili che questo tempo impone" arrivando ad oltre 10 manoscritti di poesie, un glossario e una raccolta di racconti (tuttora inediti).

1993

CAOS-CASO-COSA

1994

SOGLIA

1995

EVENTO

Buenos Aires. Dipinge un'opera di (3x2m) assieme ai bambini di una scuola, quale grande metafora del suo rientro ufficiale nella città della sua adolescenza e prima giovinezza.

Tucumàn. Museo Timoteo Navarro.

Tucumàn. Accademia di Belle Arti. Ospite della Direzione Generale di Cultura.

Roma. Casa Argentina, con il patrocinio dell'Ambasciata. Testimonianze varie.

1996

COSMOCORTECCIA

Edito da Sovera, "D'èsi esili che questo tempo impone", prefazione di Walter Pedullà.

Roma. Centro Internazionale del Libro, presentazione di Simona Cigliana e lettura di Achille Millo.

Roma. Università Tor Vergata, sulla fotografia "L'obiettivo obiettivo non è".

1998

C-OSMO-SI-NAPSI

C-OSMO-SI

ORIZZONTE GERMINALE

Sorrento. Istituto di Cultura Torquato Tasso, con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura, sintesi antologica poetica con la presentazione di Michele Cataudella e la lettura a cura della Coop. Teatrale "L'Arcolaio".

1999

"*QUASI QUASAR*"

Saggio dell'autore "Arte e Poesia" in "Come nasce l'opera d'arte" - Edizioni ELDEC.

2001

Roma. Complesso del Vittoriano, "Oltre l'Orizzonte" antologica con oltre cento opere dal 1960-2001.

2002

Cosenza. Disegni e grafica.

Amelia. Cenci, Arte/Natura.

Incontra per sette giorni bambini di varie scuole romane facendovi emergere "L'innaturalità dell'ARTE".

L'agire non

aggira, dirà, inoltre

il fare

faro è

pervade non

evade non orna

né conforma

mirabile libar im-pulsi

al

alogico dando voce

LIBRANDO

2003

Palermi. Cittadinanza onoraria.

Roma. Impianto iconografico per la tesi "Miti e immagini femminili in D'Annunzio" di Paola Culicelli, Università Roma Tre.

Roma. Campidoglio, Medaglia d'oro Brutium.

2004

Istanbul. Galleria Ilayda.

Ankara. Galleria d'Arte dell'Università di Bilkent, Varie conferenze-laboratorio.

2005

Palermo. Aula Bunker. "Allarme all'ARMONIA" la grande incompiuta dipinta da Domingo Notaro nell'arco della giornata del XIII anniversario della strage di Capaci in Omaggio alla Memoria del Giudice Giovanni Falcone e di tutti coloro che hanno pagato colla propria vita l'irrinunciabile diritto di legalità e giustizia che nutrono, oltre la mera esistenza, ogni anelito di civiltà.

Opera composta, non a partire dall'originaria tela bianca, ma dagli origin-ali "sinaptici scarabocchi"

occhi sconfinati, soglie dei sogni
segni

palpitanti all'ulteriore,
alogico emerso dai bambini delle scuole materne.

Poi le gioiose tracce colorate dei piccoli, quale metafora dell'esiziale quotidiano desolante imbratto mafioso, sequestrati vengono, ingabbiate d'ottuse sagome d'opaco, arduo compito questo, affidato agli adolescenti delle scuole medie, e infine

da
tale
sgomento
lo stupore dell'ARTE
lampa
restituendo alla vita
il
Senso.

2005

Ankara. Biblioteca Pubblica "Adnan Ötügen", conferenza "Lo sguardo di un'artista italiano sull'arte ad Ankara", organizzata dal Ministero della Cultura e del Turismo della Repubblica Turca, Direzione Generale delle Biblioteche e delle Pubblicazioni e dal Centro di Ricerca Vehbi Koç di Ankara, in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura.

Ankara. Centro delle Arti Contemporanee di Cankaya, "Memoria del Futuro" mostra antologica 1960 - 2006, promossa da Ministero degli Affari Esteri, Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale, Ambasciata d'Italia in Ankara, Istituto Italiano di Cultura di Ankara e Municipalità di Cankaya-Ankara.

Ankara. Museo delle Civiltà Anatoliche, "Memoria del Futuro" presenta i disegni realizzati dopo il folgorante incontro con le opere ivi presenti, promossa da Ministero della Cultura e del Turismo della Repubblica Turca, Prefettura di Ankara, Ministero degli Affari Esteri, Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale, Ambasciata d'Italia in Ankara, Istituto Italiano di Cultura di Ankara.

2006

Ankara. Crea il logo per il 150° Anniversario delle Relazioni Diplomatiche italo-turche.

Ankara. 8th Festival d'Arte, Università Tecnica del Medio Oriente, ospite d'onore.

Ankara. Università Tecnica del Medio Oriente, in occasione dell'anno della Fisica, conferenza di Carlo Guaraldo "Domingo Notaro: un artista scienziato".

Ankara. Crea la scultura DNA realizzata grazie all'Università Tecnica del Medio Oriente in tridimensionalità attraverso l'utilizzo della nanotecnologia.

Ankara. È ospite dell'Università Tecnica del Medio Oriente, su diretto invito del Rettore Prof. Dr. Ural Akbulut, per modellare la scultura IN-NUCE INDUCE poi fusa in bronzo e creare l'obelisco IN-FINITO (modulare in acciaio, 16 metri d'altezza) a memoria del 50° Anniversario della fondazione dell'Università. Diyarbakır. Mostra personale di disegni dedicati alle Civiltà Anatoliche nell'antica torre di Keci Burcu.

2007

Ankara. Scuola Montessori Sihirli Bahçe, "Dall'indistinto lampa l'ART-È" creazione di un'opera unica (5mx2m) a partire dai disegni dei bambini.

Ogni Bambin o-a dona la sua unicità
non è un recipiente da riempire d'adultite
d'adulterare né
d'adulcorare man
mano
che cresce a immagine e somiglianza d'io
ma
dio
non
è

è
il
Bambin o-a
non il big bang della specie
tantomeno
il
nostro
passato

per futuro che sia
amarlo è indurlo a scoprire le proprie potenzialità
alità

che dall'originario involano
all'originale

Ankara. Università Tecnica del Medio Oriente, Centro Cultura e Congressi, "Oltre lo sguardo la Visione dell'Opera" a partire dagli scarabocchi dei bambini della scuola materna/elementare l'artista crea l'opera (5mx2m), un evento eccezionale che consente di partecipare dell'Indistinto che si fa Senso.

Lo Scienziato esplora il mondo penetrando e sviscerando ogni strato della materia
trae la sua conoscenza dall'esperire indagando sull'essenza delle cose
consapevole d'esserne parte integrante
L'Artista dall'intuizione implode nella propria coscienza facendo emergere con la pluridimensionalità della metafora che trascende il linguaggio ordinario
l'altrimentinaccessibile

È questa forse l'interazione

tra analisi ed intuizione
due
strade
parallelele
che oltre i sensi danno
il
senso
umanamente a
mente
umana
Alla finestra dell'ignoto
ognuno smarrito
nel naufrago
fragore
percepire
perciò
pire
inducenti
Qui ed ora la verifica
al confluire delle Originarie differenze che
non subiscono
lo
stupro
della normalità omologante ma lo
stupore
che dall'eccezione induce all'Armonia
la metamorfica compenetrazione del molteplice non imprigionato da totalitarie certezze
ma nutrino con passione
compassione per sé
ed ogni altro
coscienti che l'identico
identifica l'epigono
e
non
l'Originale
ed ora dal fragile guscio delle parole
uscio
il nudo silenzio
a
dire
oltre lo sguardo
la
Visione
dell'Opera

DI QUESTO GRANDE AUTORE HANNO SCRITTO

Ankara. METU, *"Turche-si stagioni"* mostra che presenta le oltre 80 opere pittoriche prodotte in Turchia, la scultura in bronzo *"IN-NUCE INDUCE"* e *"DNA"* cultura in nanotecnologia.

Ankara. il Prefetto della Provincia di Ankara, Kemal Onal, consegna all'artista un attestato di merito per la sua azione a favore del dialogo culturale tra Italia e Turchia.

2008

Il Presidente della Repubblica Italiana, Giorgio Napolitano, gli conferisce l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine della Stella della solidarietà italiana.

Premio Letterario Riviera dei Marmi, primo premio per la poesia.

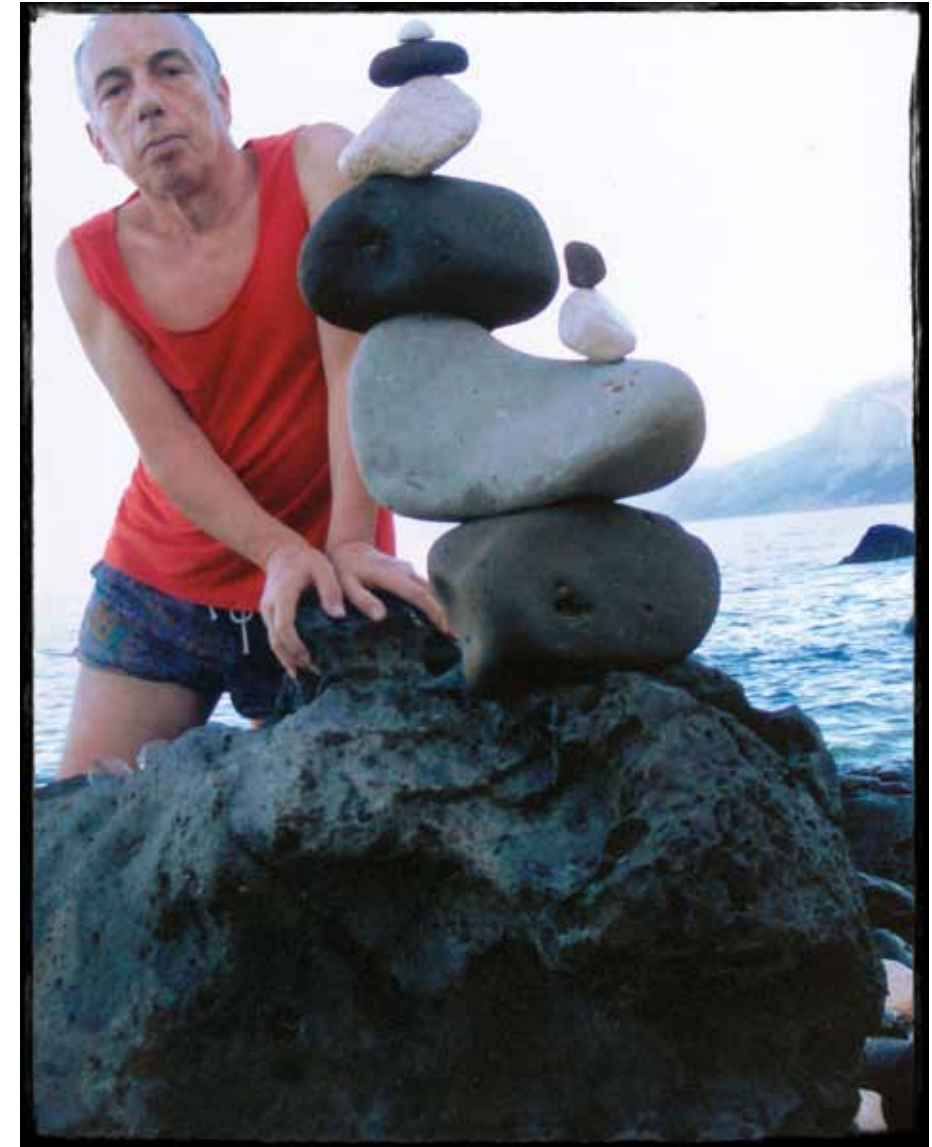
2009

Roma. Disegna per l'Ambasciata d'Italia in Ankara il logo delle iniziative *"Italia in Turchia 2010"*

2010

Ankara. Pubblicazione del libro di poesie *"Liberò d'esser"* a cura della casa editrice Kanguru.

Louis Aragon, Giorgio Bassani, Marziano Bernardi, Alberto Bevilacqua, Carlo Bo, Lorenzo Canova, Jean Cassou, Pierre Courthion, Raymond Charmet, Augusto Gentili, Waldemar George, Kiyomet Giray, Carlo Guaraldo, Vittorio Leti-Messina, Paolo Levi, Vittorio Mathieu, Aldo Passoni, Pavlov Pavlovich, Walter Pedullà, Pablo Picasso, David Alfaros Siqueiros, Josip Skunca, Ken Waschin, Zeynep Yasa Yaman e moltissimi altri.



Calagonone, 2005, Flavia (10 anni) fotografa Domingo Notaro.

Finito di stampare
nel mese di marzo 2010